

Tra i temi più scottanti ci sono cumulo delle concessioni per terminal delle stesse attività, autoproduzione, sicurezza

I sindacati riaprono il fronte dei porti

Filt Cgil, Fit Cisl e Ultrasporti proclamano uno sciopero di 24 ore: "Il governo sta andando in direzione opposta"

Port Authority

**Sversamenti a Trapani?
"Solo notizie infondate"**



Enzo Bruno a pag. 7

Alessia Spataro

Dopo alcuni scioperi locali, la vertenza dei porti avviata da Filt Cgil, Fit Cisl e Ultrasporti raggiunge un livello nazionale con lo sciopero di 24 ore proclamato per il 17 dicembre. Nelle riunioni svolte al ministero delle Infrastrutture, le tre sigle hanno presentato alcune proposte ma, scrivono in una nota unitaria, "sui porti il governo sta andando in direzione decisamente opposta". Lo sciopero interesserà i lavoratori portuali dipendenti e soci delle imprese articoli 16, 17 e 18 e i dipendenti delle Autorità di Sistema Portuale. I sindacati contestano il provvedimento del Decreto Concorrenza che modifica l'articolo 18 della Legge 84/94, permettendo il cumulo delle

concessioni per terminal delle stesse attività nel medesimo porto. Inoltre nel Decreto non esistono accenni al fondo di accompagnamento all'esodo per i lavoratori portuali. Un altro tema caldo per le sigle è l'autoproduzione, "che dopo l'intervento normativo contenuto nell'articolo 199 bis della Legge 77/2020, attende ancora oggi l'indispensabile Decreto attuativo che non deve snaturare la norma primaria". Altri temi citati dai sindacati sono la sicurezza (per cui manca un intervento normativo, la necessità di emanare il Decreto attuativo per armonizzare norme specifiche del settore con il Testo Unico e l'inserimento del lavoro portuale tra le attività usuranti.



a pagina 3

Accolto la richiesta dei commissari della società in amministrazione straordinaria

Tirrenia, sequestro di beni da 20 milioni alla holding Replica di Onorato: "Un giudice in conflitto di interessi"

Sebastiano D'Agostino

Il Tribunale di Milano ha accolto la domanda dei commissari della Tirrenia, in amministrazione straordinaria, e ha disposto il sequestro dei beni della capogruppo Onorato Armatori, per un importo di 20 milioni di euro. In sede civile è stata riconosciuta "la responsabilità della holding" degli Onorato, "per aver drenato risorse di Cin per oltre 210



milioni così da impedire a quest'ultima di ripagare all'amministrazione straordinaria il prezzo di 180 milioni per la cessione della flotta". Come si legge nella nota dei legali, il tribunale "ha poi ritenuto opportuno concedere il sequestro anche in ragione della gestione societaria oscura di cui è responsabile la famiglia Onorato che, fra l'altro, non deposita i bilanci dal 2017".

a pagina 2

Obiettivo: meno inquinamento e più sicurezza sulle strade

Autotrasporti, stanziati 100 milioni per l'acquisto di mezzi più ecologici

Grimaldi Lines

**Ricerca di personale
per le navi ro-pax
e per la sede di Napoli**

Salvo Vaglica a pag. 2

Giacomo D'Orsa

Firmati due decreti che mettono in campo 100 milioni per agevolare l'acquisto da parte delle imprese di autotrasporto di mezzi ecologici e tecnologicamente avanzati così da rinnovare il parco veicoli riducendo l'inquinamento e aumentando la sicurezza sulle strade.

a pagina 5

Intesa tra Blu Ocean, Confcommercio, Legacoop e 5 Comuni

Filiera ittica, le imprese in rete

Daniilo Giacalone

Una rete di imprese per la tutela e la valorizzazione della filiera ittica sostenibile in Sicilia. Con un ulteriore obiettivo: la sottoscrizione di un contratto di filiera col ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali e la Regione Siciliana. È il senso dell'accordo firmato a Bagheria nel corso della manifestazione "Baaria Fish"

a pagina 6

**L'Avvisatore
Marittimo**

È ON LINE

CON NEWS IN TEMPO REALE

CLICCA SU

WWW.AVVISATORE.COM

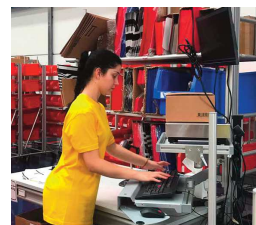
L'Osservatorio Marchet: "Il fatturato del settore in conto terzi in crescita del 3,5%"

L'e-commerce traina la logistica italiana

Michelangelo Milazzo

Nel 2021 il fatturato della logistica in conto terzi in Italia è aumentato del 3,5% rispetto all'anno precedente. Il valore stimato per quest'anno è di 86 miliardi di euro, sfiorando quindi gli 87 miliardi pre-pandemici del 2019. E' quanto si legge nel rapporto annuale dell'Osservatorio Contract Logistics Gino Marchet.

Secondo il dossier, crescono le nuove tendenze, come la Logistica 4.0 e la logistica sostenibile, così come i servizi logistici avanzati, che producono il 10% del fatturato globale. Questa crescita è trainata dal commercio elettronico, che non è più una nicchia: per il 60% dei fornitori questa voce vale più del 20% del loro fatturato.



a pagina 6

Naviservice
Pietro Barbaro Group

Naviservice s.r.l.
Shipping Agency & Forwarding

Tel. +39 091.320057
www.naviservice.com
E-mail: mail@naviservice.com

Palermo, Milazzo, Catania, Augusta,
Siracusa, Pozzallo, Porto Empedocle

Portitalia
GOODS HANDLING

Porto di Palermo
via Francesco Crispi
Banchina Puntone
Tel. 091361060/61
Fax 091361581
e-mail: info@portitalia.eu
Sito internet: www.portitalia.eu
Porti di Termini Imerese, Trapani,
Porto Empedocle

Servizi
Imbarco, sbarco, movimentazione
containers, semirimorchi, mezzi
pesanti, autovetture, merci varie;
faccinaggio e assistenza
passaggeri; rizzaggio, derizzaggio
e taccaggio mezzi pesanti,
autovetture e containers

**DAL MARE È TUTTA
UN'ALTRA COSA.**

Salerno ✶ Messina
Messina ✶ Villa San Giovanni
Isola Eolie
Isola Egadi
Isola Pelagie
Ustica
Pantelleria

GRUPPO CARONTE & TOURIST

Caronte & Tourist

carontetourist.it

Bologna S.R.L.
DISTRIBUZIONE MATERIALE ELETTRICO

L'azienda che illumina le vostre idee

Bologna srl è l'azienda leader a
Palermo per la distribuzione e
fornitura di materiale elettrico dei
migliori marchi, selezionati per
garantire ad ogni cliente alte
performance in ogni circostanza.

Via G. Campisi, 15/21
90124, Palermo PA
tel. 091.444799
sito web: www.bolognasrl.it
e-mail: info@bolognasrl.com

**MAGAZZINI
GENERALI** SCARL
IMPRESA PORTUALE

CARICATORE TIRRENIA
GESTIONE DEPOSITO FRANCO
DEPOSITO I.V.A.

PALERMO - VIA FILIPPO PATTI, 25
Tel. 091.587893 - FAX 091.589098
info@magazzinigeneralipalermo.com
www.magazzinigeneralipalermo.com

La società: "Azione interamente fondata sulla relazione di Stefania Chiaruttini, in posizione di evidenterissimo conflitto d'interessi"

Tirrenia, sequestrati beni per 20 milioni

Il Tribunale di Milano ha accolto la richiesta dei commissari della compagnia nei confronti di Onorato Armatori

Sebastiano D'Agostino

Il Tribunale di Milano ha accolto la domanda dei commissari di Tirrenia, in amministrazione straordinaria, e ha disposto il sequestro dei beni della capogruppo Onorato Armatori, per un importo di 20 milioni di euro. La tesi dei legali di Tirrenia, il professor Pier Filippo Giuggioli e l'avvocato Adriano Curti, è stata "pienamente accolta", si legge in una nota. In sede civile è stata riconosciuta "la responsabilità della holding" degli Onorato, "per aver drenato risorse di Cin per oltre 210 milioni così da impedire a quest'ultima di ripagare all'amministrazione straordinaria il prezzo di 180 milioni per la cessione della flotta". Come si legge nella nota dei legali, il tribunale "ha poi ritenuto opportuno concedere il sequestro anche in ragione della gestione societaria oscura di cui è responsabile la famiglia Onorato che, fra l'altro, non deposita i bilanci dal 2017".

Nel provvedimento di sequestro, tuttavia, i giudici valutano "che ricorrono elevate probabilità" che il concordato pervenga a un esito positivo fino alla omologa. L'omologazione è l'ultima fase della procedura di concordato quando il Tribunale può decidere se accettare la richiesta, evitando così il fallimento. Nel provvedimento, il giudice Amina Simo-



netti della sezione specializzata Imprese ricorda che Moby e Cin "si trovano in concordato preventivo in continuità e che l'adunanza dei creditori, originariamente fissata ad aprile 2022 per consentire a Cin di modificare il piano e la proposta proprio in relazione al credito di Tirrenia. La proposta - viene spiegato - ne prevederebbe il pagamento nella percentuale dell'80% subito dopo la definitiva dell'omologa". Il giudice sembra mostrarsi "ottimista" verso l'omologa in considerazione del fatto che Tirrenia "non ha evidenziato fattori che possano portare a ritenere

che il soddisfacimento del suo credito in ambito concordatario non sia una prospettiva reale". Il pagamento della "rilevantissima percentuale dell'80% a omologa del concordato", è il ragionamento del Tribunale, presenta sì "elevati profili di rischio, anche in considerazione del contenuto del piano contiene profili di fragilità", ma "è ragionevole ipotizzare un voto favorevole di Tirrenia stante la percentuale concordataria offerta e il fatto che la proposta concordataria in continuità si presenta come la soluzione che dà al ceto creditore la più estesa tutela, soprattutto a raffronto

con l'alternativa della procedura di amministrazione straordinaria". In parallelo, per la vicenda del dissesto del gruppo di trasporto marittimo, la procura di Milano ha aperto una inchiesta per bancarotta fraudolenta in cui sono indagati l'armatore Vincenzo Onorato e il figlio Achille. Secondo Onorato Armatori, invece, l'azione "intenta da Tirrenia in Amministrazione Straordinaria nei confronti di Onorato Armatori" è "interamente fondata su una relazione resa da Stefania Chiaruttini, in posizione di evidenterissimo conflitto d'interessi, per essere contestualmente

consulente sia di Tirrenia in A.S. che dell'Attestatore del piano di ristrutturazione del Gruppo e già ampiamente confutata da numerosi pareri pro - veritate formulati da primari professionisti indipendenti".

"Questa azione - prosegue il Gruppo - si inserisce in un contesto in cui il Gruppo Onorato, che sta ricevendo il sostegno delle banche e della maggioranza dei bond holders, ha più volte presentato a Tirrenia una proposta di ristrutturazione con dei ritorni che rappresentano un unicum in un simile scenario. Il provvedimento di sequestro sarà oggetto di reclamo innanzi al Tribunale di Milano, nel cui operato il Gruppo Onorato ripone piena fiducia".

Nel frattempo il Gruppo Onorato ed i consulenti dello stesso "continueranno le già riavviate trattative con Tirrenia nella speranza che il Ministero dello Sviluppo Economico, così solerte nel farsi parte attrice per i disservizi di un noto provider di intrattenimento calcistico via web, dia finalmente una risposta ai numerosi solleciti ricevuti dalla Compagnia e dalle parti sociali, con 6.000 famiglie in attesa di riscontro positivo da parte del Mise, ultimo tassello mancante alla definizione del piano di ristrutturazione del Gruppo Onorato i cui risultati commerciali ed industriali hanno superato ampiamente la crisi del Covid e le previsioni".

Accordo tra Wärtsilä, RINA, Helbio, Registro Liberiano

Idrogeno per alimentare i motori navali Avviato un progetto per produrlo a bordo

Michele D'Amico

Il gruppo finlandese Wärtsilä Corporation, che sviluppa sistemi di generazione di energia e sistemi di propulsione navale, la società italiana di classificazione RINA, la Helbio, filiale della svedese Metacore specializzata nei sistemi per la produzione di idrogeno, il Registro Liberiano e un'azienda energetica hanno stretto un accordo per fornire soluzioni per l'impiego dell'idrogeno come combustibile navale e ottenere quindi una soluzione sostenibile per consentire al trasporto marittimo di rispettare l'obiettivo dell'IMO di ridurre sostanzialmente l'intensità di carbonio dello shipping entro il 2050.

Presentando l'iniziativa, i partner dell'intesa hanno evidenziato che le difficoltà attuali e le considerazioni sui costi per la produzione, la distribuzione e lo stoccaggio a bordo delle navi dell'idrogeno hanno sinora limitato l'interesse dell'industria dello shipping per l'utilizzo diretto dell'idrogeno come combustibile ad uso marittimo, mentre con la produzione di idrogeno a bordo delle navi utilizzando il gas naturale liquefatto disponibile questa soluzione diventerebbe molto più pra-

tibile e disponibile in tempi assai rapidi. Il progetto si basa sulla combinazione di GNL e vapore per produrre idrogeno e CO2. L'idrogeno prodotto sarà utilizzato direttamente in miscela con il gas naturale nei motori a combustione interna o nelle celle a combustibile, eliminando così la necessità di stoccare l'idrogeno a bordo delle navi. L'anidride carbonica sarà liquefatta utilizzando il flusso criogenico del GNL, che verrebbe comunque usato come combustibile, e successivamente smaltita a terra.

«I nostri motori a gas - ha spiegato Lars Anderson, direttore Product Management & Sales Support di Wärtsilä Marine Power - sono già in grado di utilizzare miscele di idrogeno e GNL e i nostri futuri sforzi saranno volti a raggiungere il 100% di idrogeno».

Sul fronte dell'autotrasporto, invece, Dhl Freight e Shell stanno sperimentando l'uso di biometano su tre veicoli industriali. Le rilevazioni mostrano che in cinque mesi hanno ridotto le emissioni di CO2 di 87 tonnellate, con una percorrenza totale di 89.900 chilometri, rispetto a un tradizionale diesel che compie lo stesso lavoro.

Tre assunzioni di amministrativi sono previste per la sede centrale di Napoli

Grimaldi Lines in cerca di personale

La compagnia deve coprire diverse posizioni a bordo delle navi ro-pax

Salvo Vaglica

Nuove offerte di lavoro da Grimaldi Lines che cerca personale di bordo per le navi ro-pax e tre impieghi amministrativi per la sede di Napoli. È possibile consultare tutte le posizioni aperte ed inviare il proprio curriculum vitae attraverso la pagina dedicata del Gruppo Grimaldi.

La flotta di navi passeggeri di Grimaldi Lines conta 15 unità moderne ed eco-friendly. Queste servono numerosi porti italiani, dalla penisola alle isole maggiori (Sicilia e Sardegna), collegandoli tra loro ed ai principali scali di Spagna, Grecia e Tunisia.

Sono dunque aperte le candidature per numerose posizioni a bordo dei traghetti. Nello specifico, la compagnia partecipa è alla ricerca di personale alberghiero, commissari di bordo, personale di sala (camerieri, garzoni e piccoli di camera) e cucina (cuochi per equipaggio e passeggeri, garzoni e piccoli di cucina).

Può presentare la propria candidatura anche chi non è ancora in possesso del libretto di navigazione o non ha completato i corsi STCW: a



quantità dimostreranno di avere le qualità giuste, il Gruppo Grimaldi offrirà supporto nell'ottenimento dei documenti necessari per l'imbarco. Tre, invece, le figure professionali ricercate per la sede di Napoli. La prima è un addetto al controllo finanziario e bilancio consolidato per la quale sono requisiti obbligatori la laurea in Economia, la conoscenza a livello avanzato del pacchetto Microsoft Office (in particolare Excel e Access) e della lingua Inglese, esperienza consolidata sulla stesura del bilancio e competenze in materia di analisi dei contratti, conoscenza dei principi contabili di riferimento e rel-

lativa applicazione. Saranno requisiti preferenziali l'iscrizione nelle liste delle Categorie Protette così come disciplinato dalla legge n. 68/1999, la conoscenza del software gestionale SAP e l'esperienza pregressa in Società di revisione.

La seconda figura ricercata è un system administrator con laurea triennale o quinquennale in Ingegneria Informatica/Informatica, approfondita conoscenza dei sistemi operativi Red Hat Enterprise Edition 7 e superiori e dei sistemi operativi Windows 2012 R2 Edition e superiori, capacità di applicazione best practice di sicurezza e hardening su apparati server, di analisi e risoluzione di problemi e anomalie anche sotto stress ed in ambienti mission critical e di lavorare in modo autonomo e/o di cooperare all'interno di un team, oltre ad un'ottima conoscenza della lingua inglese, scritta e parlata. La terza figura è un addetto al controllo di gestione, per la quale sono richiesti la laurea in Economia o equipollenti, conoscenza a livello avanzato del pacchetto Microsoft Office (in particolare Excel e Access) e della lingua Inglese, disponibilità a trasferte/missioni in Africa.



Pennino
Trasporti
S.p.A.

TRASPORTI NAZIONALI
GIORNALIERO PER NAPOLI
E PROVINCIA E VICEVERSA
DEPOSITO E DISTRIBUZIONE

Sede legale: Molo Piave, Porto di Palermo
Tel. 091331867 - Fax 091588059

Sede operativa: Area intermodale porto di Palermo
via Francesco Crispi - Tel. 091583629 - Fax 091332442

Sede operativa Napoli: via Gianturco, 98/A
www.penninotrasporti.com - penninotrasp@virgilio.it



NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Via dei Mille, 20
98057 - Milazzo (ME)
Tel./Fax 090 9281471
www.ngi-spa.it

Soluzioni & Servizi Ambientali s.r.l.
Smaltimento rifiuti speciali e pericolosi



Le Soluzioni e Servizi Ambientali srl azienda certificata ISO 9001 e 1400 opera nel settore dei Rifiuti da oltre 25 anni. Concessionaria del servizio ritiro trasporto e conferimento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi solidi e liquidi delle Unità in transito porto di Trapani con mezzi e attrezzature all'avanguardia. Associata ad Ansep Unitam Associazioe Nazio-

nale Servizi Ecologici Portuali a tutela dell'ambiente marino.

Soluzioni Servizi Ambientali srl
Via Pantelleria, 102/A - Trapani
Tel. 0923.563513

soluzioniserviziambientali@gmail.com

Autoparco e logistica:
Via Marsala, 377 - Trapani
Tel. 0923.1986004

soluzioniprocedure@gmail.com

Tra i temi più scottanti ci sono cumulo delle concessioni per terminal delle stesse attività, autoproduzione, sicurezza

Vertenza porti, sindacati sul piede di guerra

Filt Cgil, Fit Cisl e Ultrasporti proclamano uno sciopero di 24 ore: "Il governo sta andando in direzione opposta"

Alessia Spataro

Dopo alcuni scioperi locali, la vertenza dei porti avviata da Filt Cgil, Fit Cisl e Ultrasporti raggiunge un livello nazionale con lo sciopero di 24 ore proclamato per il 17 dicembre. Nelle riunioni svolte al ministero delle Infrastrutture, le tre sigle hanno presentato alcune proposte ma, scrivono in una nota unitaria, "sui porti il governo sta andando in direzione decisamente opposta". Lo sciopero interesserà tutti i lavoratori portuali dipendenti e soci delle imprese articoli 16, 17 e 18 e i dipendenti delle Autorità di Sistema Portuale. I sindacati contestano il provvedimento del Decreto Concorrenza che modifica l'articolo 18 della Legge 84/94, permettendo il cumulo delle concessioni per terminal delle stesse attività nel medesimo porto, che "desta grande preoccupazione perché per i porti di interesse nazionale e internazionale potrebbe determinare un abuso di posizione dominante". Ma ciò che preoccupa maggiormente i sindacati è la mancanza di un "disposto normativo che impedisca l'interscambio di personale e quindi di manodopera tra diverse aree in concessione". Inoltre nel Decreto non esistono accenni al fondo di accompagnamento all'esodo per i lavoratori portuali. Un altro tema caldo per le sigle è l'autoproduzione, "che dopo l'intervento

normativo contenuto nell'articolo 199 bis della Legge 77/2020, attende ancora oggi l'indispensabile Decreto attuativo che non deve snaturare la norma primaria". Altri temi citati dai sindacati sono la sicurezza (per cui manca un intervento normativo, la necessità di emanare il Decreto attuativo per armonizzare norme specifiche del settore con il Testo Unico e l'inserimento del lavoro portuale tra le attività usuarie). «Cgil, Cisl e Uil assieme alle rispettive Federazioni dei trasporti - hanno reso noto i tre segretari generali - hanno consegnato alla Presidenza del Consiglio, al Ministero dello Sviluppo Economico e delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile e del Lavoro un documento unitario che contiene per tutti i segmenti del trasporto la richiesta di interventi, riforme, risorse per superare la grande situazione di difficoltà determinatasi con la pandemia e allo stesso tempo rendere il settore più efficiente e il lavoro più protetto, tutelato



e retribuito. Specificamente sui porti, così come sul trasporto aereo e sul trasporto pubblico locale, si è appunto aperto un dialogo con il Mims, ma come se l'interlocuzione non fosse tuttora in corso, sono giunti interventi normativi che stanno andando nella direzione opposta a quella delle nostre richieste, con il rischio quindi di indebolire il sistema portuale italiano». «Vista la serietà dei temi - hanno specificato Malorgio, Pellicchia e Tarlazzi - li elenchiamo, a partire dalla proposta di riscrittura dell'articolo 18 della legge 84/94 attraverso l'articolo 3 del decreto-legge Concorrenza che rischia di

pesare negativamente sulle Autorità di Sistema Portuale. Il superamento del divieto di cumulo delle concessioni desta grande preoccupazione perché per i porti di interesse nazionale e internazionale potrebbe determinare un abuso di posizione dominante, ma soprattutto perché, in tale intervento, non vi è nessun disposto normativo che impedisca l'interscambio di personale e quindi di manodopera tra diverse aree in concessione. È un approccio che indebolisce gravemente l'assetto del mercato regolato portuale, altamente efficiente e flessibile anche attraverso il pool di manodopera in capo agli articoli 17».

«Nei provvedimenti - hanno precisato ancora i rappresentanti dei tre sindacati - non esiste alcun accenno sul fondo di accompagnamento all'esodo per i lavoratori portuali, già richiesto dalle parti con un avviso comune. Nulla sul tema dell'autoproduzione che, dopo l'intervento normativo contenuto nell'articolo 199 bis della legge 77/2020,

attende ancora oggi l'indispensabile decreto attuativo che non deve snaturare la norma primaria. Manca un intervento deciso sul tema della sicurezza sul lavoro volto a rimuovere evidenti difficoltà che ancora oggi, pur in costanza di molteplici strumenti atti a monitorare le singole attività, fanno registrare numerosi infortuni sul lavoro talvolta anche mortali. Va inoltre recuperato il ritardo sull'emanazione del decreto attuativo di armonizzazione delle norme specifiche del settore con il Testo Unico. Nessuna risposta sulla necessità di far rientrare il lavoro portuale tra i lavori usuranti. I portuali sono lavoratori e lavoratori costantemente esposti alle intemperie e ad un duro lavoro, fattori che, all'evidenza, incidono sul fisico e sulla psiche degli stessi in misura certamente maggiore rispetto ad altri contesti lavorativi». «Si va quindi - hanno denunciato Malorgio, Pellicchia e Tarlazzi - in direzione opposta al sostegno all'intera catena produttiva portuale, accumulando nuovi ritardi e senza alcuna elaborazione di un piano strategico per un rilancio concreto della portualità del Paese. Questa prima azione di sciopero è dunque la logica conseguenza di una tale miopia e saranno comunque garantiti i servizi previsti dalla normativa vigente in materia. Ci auguriamo un immediato ripensamento da parte del governo o non potranno che seguire altre proteste».

Il rapporto Unctad avverte che se non si prenderanno provvedimenti adeguati i prezzi al consumo aumenteranno in maniera significativa

Gianni De Bono

Il costo elevato dei noli marittimi sta frenando la ripresa economica post-Covid e il prossimo anno i prezzi al consumo aumenteranno in modo significativo e sino a quando non verranno rimosse le disfunzioni della supply chain del trasporto marittimo e non verranno affrontati i problemi della congestione dei porti e delle inefficienze dei terminal. Lo segnala l'UNCTAD nell'ultimo rapporto "Review of Maritime Transport 2021" in cui si sottolinea che la ripresa dell'economia mondiale è minacciata dalle elevate tariffe del trasporto marittimo, che - precisa il documento - continueranno ad essere elevate anche nei prossimi mesi. In particolare, l'analisi evidenzia che se l'attuale aumento dei noli del trasporto

C'è un nuovo allarme sul costo elevato dei noli marittimi "Stanno frenando la ripresa economica del dopo Covid"

marittimo containerizzato verrà mantenuto, ciò entro il 2023 potrebbe determinare una crescita del +11% del livello dei prezzi delle importazioni mondiali e un rincaro del +1,5% dei livelli dei prezzi al consumo. L'UNCTAD ritiene inoltre che il considerevole aumento dei costi delle spedizioni marittime non influenzerà solo le esportazioni e le importazioni, ma potrebbe anche minare la ripresa del settore manifatturiero mondiale. Il rapporto evidenzia che il valore elevato dei noli sta già avendo un impatto sulle

supply chain mondiali: l'Europa, ad esempio - osserva l'UNCTAD - ha dovuto far fronte a carenze di beni di consumo importati dall'Asia, come arredi, biciclette, articoli sportivi e giocattoli. Secondo il rapporto, l'aumento dei noli dello shipping containerizzato provocherà un aumento dei costi di produzione, finendo per far crescere i prezzi al consumo e far rallentare le economie, soprattutto quelle dei piccoli Stati insulari in via di sviluppo e dei Paesi meno avanzati dove il consumo e la produzione dipendono in gran parte dal com-

mercio. Inoltre l'impatto dell'elevato valore dei noli marittimi non sarà distribuito uniformemente e anche all'interno della stessa Europa sarà in genere maggiore fra le economie più piccole. In particolare, si prevede che i prezzi aumenteranno del +3,7% in Estonia e del +3,9% in Lituania rispetto al +1,2% negli Stati Uniti e al +1,4% in Cina. Il rapporto specifica che, tuttavia, a fare le spese dell'esponentiale aumento dei noli saranno anche i produttori statunitensi che si affidano principalmente alle

forniture industriali della Cina e di altre economie dell'Asia orientale, con conseguenti continue pressioni sui costi, interruzioni e ritardi delle spedizioni in container che ostacoleranno la produzione. Si prevede, infatti, che un aumento del +10% dei noli del trasporto marittimo containerizzato, assieme al verificarsi di interruzioni della supply chain, ridurranno la produzione industriale negli USA e nell'area dell'euro di oltre il -1%, mentre in Cina la produzione dovrebbe diminuire del -0,2%. Commentando i risultati dell'analisi dell'UNCTAD, Rebecca Grynsman, segretario generale dell'organo dell'Onu, è andata dritta al punto: «l'attuale aumento dei noli - ha sottolineato - avrà un profondo impatto sul commercio e minerà la ripresa socio-economica, specialmente nei Paesi in via di sviluppo».



GRIMALDI LINES

Short Sea Services

ROTABILI • CONTAINER • PASSEGGERI • CARICHI SPECIALI

Scegliendo la nave come soluzione logistica RISPARMI FINO AL 50% rispetto ai costi del trasporto stradale





NFO & PRENOTAZIONI : +39 081 496 777 cargo@grimaldi.napoli.it http://cargo.grimaldi-lines.com



Ecol Sea
SERVIZI PER L'AMBIENTE

La Ecol Sea S.r.l. è un'azienda con certificazione Qualità (ISO 9001), Ambiente (ISO 14001) e Salute e Sicurezza sul lavoro (ISO 18001) che opera nel Porto di Palermo in qualità di concessionaria per il prelievo di acque di sentina, slop, acque nere e rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti dalle navi. L'azienda è inoltre specializzata in rimozione amianto, anche friabile, e bonifica cisterne e serbatoi. Offre servizi di autopurgo e soluzioni per il trasporto e invio a smaltimento di qual-

Ecol Sea S.r.l.
Via Francesco Guardione, 3
90139 Palermo
Tel. 091 6883130 - Fax 091543468
Web: www.ecolseasrl.it
e-mail: info@ecolseasrl.it

L'Avvisatore

marittimo

Quindicinale indipendente di informazioni marittime, turistiche, economia mercantile, politica dei trasporti e attività marinare

Direttore: Enzo Di Giovanni
Direttore responsabile: Giancarlo Drago
Editor: Sicily Port Informer
Calata Marinali d'Italia - Edificio Stella Maris - Porto di Palermo
Telefax: +39 0916121138 / Cell. 3357803540
sito web: www.avvisatore.com e-mail: avvisatore@avvisatore.com
Stampa Pittagorica: via Salvatore Pelligrà 6 - 90128 Palermo - tel. +39 091481521

Anno 12 Numero 23 - Spedizione in abbonamento postale - La pubblicità non supera il 45% - Iscritto al Roc Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni al numero: 26067 - Registrazione al Tribunale di Palermo n. 16/11 - Registro Periodici

ITINERARI COMMERCIALI

Caronte & Tourist Isole Minori SpA

LIBIA				SUD AMERICA			
4 DICEMBRE 091/7812811)	MSC ESHA YY1043R	(MSC SICILIA SRL		4 DICEMBRE 091/7812811)	MSC ESHA YY1043R	(MSC SICILIA SRL	
11 DICEMBRE 091/7812811)	MSC ESHA YY1044R	(MSC SICILIA SRL		11 DICEMBRE 091/7812811)	MSC ESHA YY1044R	(MSC SICILIA SRL	
18 DICEMBRE 091/7812811)	MSC ESHA YY1045R	(MSC SICILIA SRL		18 DICEMBRE 091/7812811)	MSC ESHA YY1045R	(MSC SICILIA SRL	
25 DICEMBRE 091/7812811)	MSC ESHA YY1046R	(MSC SICILIA SRL		25 DICEMBRE 091/7812811)	MSC ESHA YY1046R	(MSC SICILIA SRL	
NORD EUROPA				SUBCONTINENTE INDIANO			
4 DICEMBRE 091/7812811)	MSC ESHA YY1043R	(MSC SICILIA SRL		4 DICEMBRE 091/7812811)	MSC ESHA YY1043R	(MSC SICILIA SRL	
11 DICEMBRE 091/7812811)	MSC ESHA YY1044R	(MSC SICILIA SRL		11 DICEMBRE 091/7812811)	MSC ESHA YY1044R	(MSC SICILIA SRL	
18 DICEMBRE 091/7812811)	MSC ESHA YY1045R	(MSC SICILIA SRL		18 DICEMBRE 091/7812811)	MSC ESHA YY1045R	(MSC SICILIA SRL	
25 DICEMBRE 091/7812811)	MSC ESHA YY1046R	(MSC SICILIA SRL		25 DICEMBRE 091/7812811)	MSC ESHA YY1046R	(MSC SICILIA SRL	
AFRICA ORIENTALE				TUNISIA			
4 DICEMBRE 091/7812811)	MSC ESHA YY1043R	(MSC SICILIA SRL		DA PALERMO PER LA GOULETTE			
11 DICEMBRE 091/7812811)	MSC ESHA YY1044R	(MSC SICILIA SRL		TUTTI I SABATO M/N EXCELLENT (GRANDI NAVI VELOCI)			
18 DICEMBRE 091/7812811)	MSC ESHA YY1045R	(MSC SICILIA SRL		5 DICEMBRE	ZEUS PALACE (GRIMALDI GROUP)		
25 DICEMBRE 091/7812811)	MSC ESHA YY1046R	(MSC SICILIA SRL		7 DICEMBRE	ZEUS PALACE (GRIMALDI GROUP)		
				12 DICEMBRE	ZEUS PALACE (GRIMALDI GROUP)		
				14 DICEMBRE	ZEUS PALACE (GRIMALDI GROUP)		
				19 DICEMBRE	ZEUS PALACE (GRIMALDI GROUP)		
				21 DICEMBRE	ZEUS PALACE (GRIMALDI GROUP)		
				26 DICEMBRE	ZEUS PALACE (GRIMALDI GROUP)		
				28 DICEMBRE	ZEUS PALACE (GRIMALDI GROUP)		
SUD AFRICA				TURCHIA			
4 DICEMBRE 091/7812811)	MSC ESHA YY1043R	(MSC SICILIA SRL		DA PALERMO VIA SALERNO PER GEMLIK			
11 DICEMBRE 091/7812811)	MSC ESHA YY1044R	(MSC SICILIA SRL		2 DICEMBRE	GRANDE ELLADE (GRIMALDI GROUP)		
18 DICEMBRE 091/7812811)	MSC ESHA YY1045R	(MSC SICILIA SRL		3 DICEMBRE	GRANDE ELLADE (GRIMALDI GROUP)		
25 DICEMBRE 091/7812811)	MSC ESHA YY1046R	(MSC SICILIA SRL		6 DICEMBRE	GRANDE ELLADE (GRIMALDI GROUP)		
NORD AMERICA				9 DICEMBRE	GRANDE ELLADE (GRIMALDI GROUP)		
4 DICEMBRE 091/7812811)	MSC ESHA YY1043R	(MSC SICILIA SRL		10 DICEMBRE	GRANDE ELLADE (GRIMALDI GROUP)		
11 DICEMBRE 091/7812811)	MSC ESHA YY1044R	(MSC SICILIA SRL		13 DICEMBRE	GRANDE ELLADE (GRIMALDI GROUP)		
18 DICEMBRE 091/7812811)	MSC ESHA YY1045R	(MSC SICILIA SRL		16 DICEMBRE	GRANDE ELLADE (GRIMALDI GROUP)		
25 DICEMBRE 091/7812811)	MSC ESHA YY1046R	(MSC SICILIA SRL					

GIORNO	SCALO	PARTENZA
lunedì	Milazzo	06.30 21.00
martedì	Vulcano	08.30 23.00
mercoledì	Lipari	09.05 23.35
venerdì	Salina	11.30 00.50
	Lipari	12.35 01.55
	Vulcano	13.00 02.30
GIORNO	SCALO	ARRIVO
lunedì	Vulcano	08.20 22.50
martedì	Lipari	08.55 23.25
mercoledì	Salina	10.00 00.30
venerdì	Lipari	12.25 01.45
	Vulcano	12.50 02.20
	Milazzo	14.50 04.20
GIORNO	SCALO	PARTENZA
giovedì	Milazzo	06.30 21.00
	Vulcano	08.30 23.00
	Lipari	09.05 23.35
	Salina	10.10 00.50
	Panarea	11.30 16.20
	Ginostra	12.40 15.10
	Stromboli	14.30
	Lipari	17.35 01.55
	Vulcano	18.10 02.30
GIORNO	SCALO	ARRIVO
giovedì	Vulcano	08.20 22.50
	Lipari	08.55 23.25
	Salina	10.00 00.30
	Panarea	11.20 16.10
	Ginostra	12.30 15.00
	Stromboli	13.10
	Lipari	17.25 01.45
	Vulcano	18.00 02.20
	Milazzo	20.00 04.20
GIORNO	SCALO	PARTENZA
sabato	Milazzo	06.30
	Vulcano	08.30 18.40
	Lipari	09.05 18.05
	Salina	10.10 17.00
	Rinella	10.45 16.25
	Filicudi	11.55 15.10
	Alicudi	14.00
GIORNO	SCALO	ARRIVO
sabato	Vulcano	08.20 18.30
	Lipari	08.55 17.55
	Salina	10.00 16.50
	Rinella	10.35 16.15
	Filicudi	11.50 15.00
	Alicudi	12.55
	Milazzo	20.30

IL PORTO DI PALERMO			
GIORNO	PER	PART.	SOCIETA'
SAB.	TUNISI	11.00	GNV
DOM.	CIVITAVECCHIA	18.00	GNV
IL PORTO DI TERMINI IMERESE			
GIORNO	PER	PART.	SOCIETA'
MERC	CIVITAVECCHIA	02.00	GNV
GIOV.	CIVITAVECCHIA	22.00	GNV

ITINERARI NAVI DI LINEA									
GIORNO	DA	ARR.	PER	PART.	SOCIETA'	GIORNO	DA	ARR.	PER
LUNEDÌ	Napoli	06.30	Napoli	21.00	Grandi Navi Veloci	VENERDÌ	Napoli	06.30	Napoli
	Napoli	06.45	Napoli	20.15	Tirrenia-Cin		Napoli	06.45	Napoli
	Ustica	08.30	Ustica	15.00	A.fo Liberty Lines		Tunisi	07.00	Salerno
	Ustica	10.30	Ustica	14.00	C.no Liberty Lines		Ustica	08.30	Ustica
	Genova	sosta	Genova	23.00	Grandi Navi Veloci		Napoli	09.30	Napoli
	Ustica	14.30	Ustica	07.15	Siremar		Livorno	13.30	Livorno
	Ustica	16.30	Ustica	07.00	C.no Liberty Lines		Ustica	16.30	Ustica
	Ustica	17.30	Ustica	08.30	Siremar		Ustica	17.30	Ustica
	Salerno	23.00	Tunisi	02.00 (mart)	Grimaldi Group		Genova	19.00	Genova
	Livorno	sosta	Livorno	18.30	Grimaldi Group				
MARTEDÌ	Napoli	06.30	Napoli	21.00	Grandi Navi Veloci	SABATO	Genova	03.00	Genova
	Napoli	06.45	Napoli	20.15	Tirrenia-Cin		Napoli	06.30	Napoli
	Malta	07.00	Genova	09.30	Grandi Navi Veloci		Napoli	06.45	Napoli
	Ustica	08.30	Ustica	15.00	A.fo Liberty Lines		Ustica	08.30	Ustica
	Livorno	13.30	Livorno	18.30	Grimaldi Group		Ustica	08.30	Ustica
	Ustica	17.30	Ustica	08.30	Siremar		C/Vecchia	08.00	Tunisi
	Genova	18.00	Malta	22.45	Grandi Navi Veloci		Salerno	10.00	Tunisi
	Genova	19.00	Genova	23.00	Grandi Navi Veloci		Livorno	13.30	Livorno
	Napoli	19.30	Napoli	23.59	Grandi Navi Veloci		Malta	11.00	Genova
MERCOLEDÌ	Cagliari	06.00	Cagliari	19.00	Grimaldi Group		Ustica	16.30	Ustica
	Napoli	06.30	Napoli	21.00	Grandi Navi Veloci		Ustica	17.30	Ustica
	Napoli	06.45	Napoli	20.15	Tirrenia-Cin		Genova	19.00	Genova
	Ustica	08.30	Ustica	15.00	A.fo Liberty Lines				
	Livorno	13.30	Livorno	18.30	Grimaldi Group	DOMENICA	Cagliari	06.00	Cagliari
	Ustica	16.30	Ustica	07.00	Siremar		Napoli	06.30	Napoli
	Ustica	17.30	Ustica	08.30	Siremar		Napoli	06.45	Napoli
	Genova	19.00	Genova	23.00	Grandi Navi Veloci		Ustica	08.30	Ustica
GIOVEDÌ	Napoli	06.30	Napoli	21.00	Grandi Navi Veloci		Tunisi	12.00	C/Vecchia
	Napoli	06.45	Napoli	20.15	Tirrenia-Cin		Ustica	16.30	Ustica
	Ustica	08.30	Ustica	15.00	A.fo Liberty Lines		Tunisi	15.30	Salerno
	Malta	10.00	Genova	14.30	Grandi Navi Veloci		Livorno	13.30	part. lunedì
	Ustica	10.30	Ustica	14.00	C.no Liberty Lines		Genova	19.00	sosta
	Livorno	13.30	Livorno	18.30	Grimaldi Group		Ustica	17.30	part. lunedì
	Ustica	14.30	Ustica	07.15	Siremar				
	Ustica	16.30	Ustica	07.00	C.no Liberty Lines				
	Ustica	17.30	Ustica	08.30	Siremar				
	Genova	18.30	Malta	23.15	Grandi Navi Veloci				
	Genova	19.00	Genova	23.00	Grandi Navi Veloci				

Cambi doganali

Validi dall'1 al 31 dicembre 2021

DIVISA	EURO
\$ Usa	1,316
Yen giapponese	129,78
Corona danese	7,4404
Corona svedese	10,0150
Lira sterlina	0,84503
Corona norvegese	9,7435
Corona ceca	25,220
Fiorino ungherese	364,73
Zloty polacco	4,6571
Franco svizzero	1,0530
\$ canadese	1,4206
\$ australiano	1,5521
\$ neozelandese	1,6162
Lev bulgaro	1,9558
Litas lituano	3,45280
Lira Turca	11,8601
Dollaro di Singapore	1,5364
Peso Messicano	23,4259
\$ Hong Kong	8,8140

“Il settore è chiamato a contribuire in modo significativo alla transizione ecologica e all'aumento della sicurezza stradale”

Per gli autotrasporti un bonus da 100 milioni

Via libera del ministero alle agevolazioni economiche per l'acquisto di mezzi più tecnologici e meno inquinanti

Giacomo D'Orsa

Il ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile, Enrico Giovannini, ha firmato due decreti che mettono in campo 100 milioni di euro per agevolare l'acquisto di mezzi più tecnologici e meno inquinanti. La misura punta a incentivare l'acquisto da parte delle imprese di autotrasporto di mezzi ecologici e tecnologicamente avanzati così da rinnovare il parco veicoli riducendo l'inquinamento e aumentando la sicurezza sulle strade.

“Dopo gli incentivi previsti per l'eliminazione degli autobus più inquinanti, i fondi del Pnrr dedicati al rinnovo dei treni e degli autobus, gli investimenti per porti più green, l'introduzione degli incentivi destinati alle aziende di autotrasporto conferma l'impegno del Governo verso una trasformazione in senso ecologico dell'intero sistema della mobilità e della logistica. L'autotrasporto è di fondamentale importanza per il funzionamento del sistema economico ed è chiamato, come altri settori, a contribuire in modo significativo alla transizione ecologica e all'aumento della sicurezza stradale”, ha dichiarato il ministro. “Il parco veicolare esistente ha un'elevata età media e mi auguro che le aziende di autotrasporto cogliano questa opportunità per contribuire al rinnovamento dei mezzi in linea con le politiche dell'Ue volte alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti”. Il decreto per gli “Investimenti ad alta sostenibilità” mette a disposizione delle imprese 50 milioni di euro per gli



anni 2021-2026 esclusivamente per l'acquisto di veicoli ad alimentazione alternativa, ecologici di ultima generazione, in particolare ibridi (diesel/elettrico), elettrici e a carburanti di ultima generazione (CNG, LNG). Gli incentivi dipendono da tipologia e massa complessiva del veicolo e vanno da un minimo di 4.000 euro per quelli ibridi di massa complessiva da 3,5 a 7 tonnellate fino a 24.000 euro per quelli elettrici oltre le 16 tonnellate. A questi importi si aggiunge un contributo di 1.000 euro in caso di contestuale rottamazione di un veicolo diesel. L'altro decreto, per gli “Investimenti finalizzati al rinnovo e all'adeguamento tecnologico del parco veicoli”, mette a disposizione ulteriori 50 milioni di euro per il biennio 2021-2022 per incentivare la sostituzione dei mezzi da parte delle imprese di autotrasporto, rottamando quelli più inquinanti e meno sicuri. Questo decreto riserva 35

milioni di euro per l'acquisto di mezzi diesel Euro 6 solo a fronte di una contestuale rottamazione di automezzi commerciali vecchi e inquinanti. Gli incentivi vanno da un minimo di 7.000 a un massimo di 15.000 euro. Per l'acquisto di veicoli commerciali leggeri Euro 6-D Final ed Euro 6 il contributo è invece pari a 3.000 euro. Una quota di 5 milioni di euro è riservata all'acquisto di automezzi a trazione alternativa (ibridi, elettrici, CNG e LNG) con incentivi che, anche in questo caso, vanno da un minimo di 4.000 a un massimo di 24.000 euro, a cui si aggiungono 1.000 euro in caso di rottamazione contestuale di un mezzo obsoleto. Altri 10 milioni di euro sono stati stanziati per l'acquisto di rimorchi e semirimorchi adibiti al trasporto combinato ferroviario e marittimo e dotati di dispositivi innovativi volti a conseguire maggiore sicurezza e risparmio energetico.

Per i veicoli con massa superiore alle 3,5 tonnellate

Possibile anche per i mezzi pesanti la revisione nelle officine esterne

nostro servizio

La revisione dei mezzi pesanti potrà essere svolta dalle officine esterne, come già avviene per le autovetture. Lo prevede il decreto firmato dal Ministro delle Infrastrutture e Mobilità sostenibili, Enrico Giovannini. Grazie alle nuove disposizioni, che attuano la riforma della disciplina contenuta nel codice della strada, anche la revisione dei mezzi con massa superiore a 3,5 tonnellate – se destinati al trasporto di merci non pericolose o non deperibili in regime di temperatura controllata – potrà essere affidata alle officine autorizzate dalla Provincia competente. Fino ad oggi, la possibilità di effettuare i controlli presso un'officina esterna autorizzata, in alternativa agli uffici delle Motorizzazioni, riguardava i soli veicoli a motore con capienza massima di 16 persone, compreso il conducente, o con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate. “L'esternalizzazione delle revisioni dei mezzi pesanti segna il completamento

dell'iter di semplificazione del procedimento amministrativo in materia di revisioni - ha commentato il Viceministro alle Infrastrutture e Mobilità sostenibili Alessandro Morelli, con delega sulle questioni relative al codice della strada - La nuova disciplina consentirà di garantire maggiore sicurezza sulle nostre strade, a beneficio di cittadini e imprese, e di smaltire in tempi ragionevoli migliaia di pratiche pendenti negli uffici della Motorizzazione civile di tutta Italia, velocizzando le procedure per i veicoli impiegati nella catena strategica della logistica”.

Intanto dopo i dati negativi del mercato veicoli industriali registrati a ottobre 2021, arrivano segnali analoghi da quello dei rimorchiati. Il Centro Studi e Statistiche Unrae ha effettuato una stima del mercato per il mese di ottobre 2021 verso ottobre 2020. Per rimorchi e semirimorchi con massa totale a terra superiore alle 3,5t si registrano -11,2%: 943 unità immatricolate verso 1.062.

Pronta la proroga, Caronte & Tourist presenta ricorso al Tar

Collegamenti navali con le isole minori Deserta la gara bandita dalla Regione



Marco Di Giovanni

Sono andate deserte le gare bandite dalla Regione per i collegamenti con navi e aliscafi tra la Sicilia e le isole minori. Nessun armatore ha presentato offerte per i servizi integrativi di trasporto marittimo. Questo l'esito della procedura ad evidenza pubblica che ha spinto la Regione a prorogare i servizi, che continueranno quindi ad essere svolti da Caronte & Tourist e da Liberty Lines.

“Un'occasione persa - commenta a caldo l'assessore regionale alla Mobilità, Marco Falcone - perché tali trasporti, realizzati con il sostegno economico della Regione, avrebbero trovato stabilità per i prossimi cinque anni, razionalizzando l'offerta dei collegamenti ed evitando sprechi. In ogni caso, nulla cambierà nell'erogazione dei servizi e anzi, con il mantenimento dell'attuale regime, vengono superate anche le ventilate perplessità di qualcuno fra i portatori di interesse delle isole. Procederemo a una proroga degli attuali affidamenti, nelle more di un nuovo bando che predisporremo anche interpellando il mercato, non necessariamente siciliano, attraverso nuove modalità”. Intanto, Caronte & Tourist ha avviato “le procedure di licenziamento collettivo del personale fino a oggi impiegato sulle tratte oggetto di gara”. Così si legge in una nota della

società, che spiega i motivi per cui non ha presentato offerte al nuovo bando emanato dalla Regione: “La nostra decisione - dice Tiziano Minuti, responsabile del personale e della comunicazione - ha origine da valutazioni oggettive sui contenuti tecnici ed economico-finanziari dei bandi. Ci riferiamo in particolare ai vincoli per l'età massima del naviglio, evidentemente escludenti per i noti requisiti anagrafici della nostra flotta; alla generalizzata riduzione della base d'asta; ai maggiori oneri legati alla previsione dei costi operativi indeducibili; all'inasprimento delle penali per mancata sostituzione del naviglio fuori servizio entro le 96 ore - tali da vanificare in questi casi, tutt'altro che infrequenti e/o improbabili, la redditività prevista - al margine di remunerazione contrattuale massimo cui l'esercente può aspirare, che lo rende del tutto inadeguato rispetto al rischio d'impresa”. “In altre parole, non si garantisce un margine di profitto ma si preannuncia una perdita quasi certa” sottolinea Caronte & Tourist, definendo i bandi “perfino irragionevoli in alcuni passaggi”. Il gruppo armatoriale ha per questo motivo promosso un ricorso al Tar, anche se poi ha rinunciato all'istanza cautelare. Non al giudizio di merito della causa, però, che i giudici amministrativi hanno fissato il 14 gennaio 2022.

L'AdSp ha in programma 38 nuove assunzioni di personale attraverso cinque bandi

Autorità dello Stretto, 45 interventi al via

Approvato il bilancio di previsione, previsti investimenti per 300 milioni

Bianca Longo

Il Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto ha approvato il bilancio di previsione per l'anno 2022. Lo strumento finanziario consentirà all'Ente di continuare a realizzare le strategie delineate nel POT 2020/2022 e la programmazione di interventi infrastrutturali per i porti dello Stretto contenuta nel Piano triennale delle opere pubbliche 2022/2024 anch'esso approvato all'unanimità. Sono previsti complessivamente 45 interventi sui porti del sistema, per una spesa complessiva di quasi 300 milioni di euro dei quali 254 milioni a carico del bilancio dell'Ente ed il resto a carico dei privati con gli interventi di PPP che saranno avviati nell'ambito del Fondo complementare del PNRR per l'elettrificazione delle banchine e per il deposito costiero di GNL. La quota dei finanziamenti già disponibili è aumentata, rispetto allo scorso anno, di quasi 100 milioni di euro rag-

giungendo circa il 90% delle previsioni di spesa complessive. Scende di conseguenza la quota dell'avanzo di amministrazione dedicato alla realizzazione di opere infrastrutturali che resta confermata in 67,5 milioni di euro.

Molti degli interventi programmati sono già in fase di attuazione o con le progettazioni avviate con l'obiettivo di portarle in principali in appalto nei prossimi due anni con una rilevante ricaduta economica sui territori delle provincie di Messina e di Reggio Calabria.

Entrando nel dettaglio delle previsioni del bilancio si prevede che le entrate al 31/12/2022 ammontaranno ad 16,2 milioni di euro, senza aumento delle tariffe a carico di utenti e concessionari, che saranno interamente impiegate a copertura sia delle spese correnti che di quelle in conto capitale. Più precisamente il 42,06% di tali somme è riservato alla copertura delle spese di funzionamento, il 32,51% alla coper-

tura delle spese per interventi diversi e il restante 25,42% viene interamente destinato alla copertura delle spese in conto capitale, quelle cioè finalizzate alla realizzazione di infrastrutture e progetti.

Il bilancio di previsione 2022 ha inoltre previsto un incremento degli oneri del personale in vista delle assunzioni che l'Ente ha in programma di fare, vista l'esigenza di adeguare la dotazione organica dalle attuali 32 unità, di cui solo 27 in servizio, a 65 unità. Il costo esposto in bilancio per l'anno 2022 è già il complessivo a regime ancorché si preveda di procedere con le assunzioni in maniera distribuita nel prossimo triennio. Nel corso dei prossimi tre anni pertanto l'Autorità si appresta a bandire selezioni pubbliche per l'assunzione di ben 38 unità di personale, di cui le prime 5 con bandi pubblicati già nei prossimi giorni, offrendo opportunità di occupazione stabile di cui non sfugge l'importanza in territori da sempre in sofferenza.

Anfia: sul crollo influiscono crisi delle materie prime e impennata dei prezzi dei carburanti

Autocarri, brusca frenata delle vendite

Il mercato degli autocarri registra un calo a doppia cifra, così come i veicoli trainati, che interrompono il trend positivo dei mesi precedenti, a causa di una consistente flessione del comparto dei semirimorchi, mentre i rimorchi risultavano in calo già da settembre. Secondo Anfia sul comparto dei veicoli industriali pesa la crisi delle materie prime, in particolare di semiconduttori, che causa ritardi nei tempi di produzione e consegna dei mezzi. A questa situazione, si aggiunge il perdurante incremento dei prezzi alla pompa di CNG ed LNG e dell'AdBlue, dovuto al rincaro della materia prima, che sta del tutto frenando l'utilizzo dei mezzi a gas naturale e degli euro VI di ultima generazione.

Analizzando nel dettaglio il mercato di ottobre 2021, nel mese sono stati rilasciati 1.479 libretti di circolazione di nuovi autocarri (-18,3% rispetto ad ottobre 2020) e 892 libretti di circolazione di nuovi rimorchi e semirimorchi pesanti, ovvero con ptt superiore a 3.500 kg (-15,7%), suddivisi in 92 rimorchi (-21,4%) e 800 semirimorchi (-15%). Nel cumulo dei primi dieci mesi del 2021 si contano 20.527 libretti di circolazione di nuovi autocarri, il 26,8% in più rispetto allo stesso periodo del 2020, e 12.432 libretti di circolazione di nuovi rimorchi e semirimorchi pesanti (+37,2% rispetto a gennaio-ottobre 2020), così ripartiti: 1.170 rimorchi (+29,9%) e 11.262 semirimorchi (+38%). Per gli autocarri, a gennaio-ot-

tobre 2021 tutte le aree geografiche italiane registrano nuovamente incrementi a due cifre: +31,2% l'area del Sud e Isole, +30,2% il Nord-Ovest, +29,1% il Nord Est, +12% le regioni del Centro. Per classi di peso, i veicoli da 16 tonnellate in su riportano la crescita più significativa, +30,5%, nei primi dieci mesi del 2021. Seguono, nella classifica, gli autocarri con peso superiore a 6 e fino a 8 tonnellate (+29,9%) e quelli sopra le 12 e sotto le 16 tonnellate (+28,4%). Restano, invece, in calo a due cifre gli autocarri superiori a 3,5 e fino a 5 tonnellate, che chiudono a -23,5%. Ribasso più contenuto per il segmento sopra le 8 e fino a 11,5 tonnellate (-11,5%) e per il segmento sopra le 5 e fino a 6 t (-7,6%).

Secondo l'Osservatorio Gino Marchet il fatturato è spinto soprattutto dai corrieri che hanno registrato un incremento di oltre un miliardo

Logistica italiana trainata dall'e-commerce

Il settore in conto terzi quest'anno è aumentato del 3,5%, crescono i servizi avanzati ma anche i costi

Michelangelo Milazzo

Nel 2021 il fatturato della logistica in conto terzi in Italia è aumentato del 3,5% rispetto all'anno precedente. Il valore stimato per quest'anno è di 86 miliardi di euro, sfiorando quindi gli 87 miliardi pre-pandemici del 2019. E' quanto si legge nel rapporto annuale dell'Osservatorio Contract Logistics Gino Marchet. Secondo il dossier, crescono le nuove tendenze, come la Logistica 4.0 e la logistica sostenibile, così come i servizi logistici avanzati, che producono il 10% del fatturato globale. Questa crescita è trainata dal commercio elettronico, che non è più una nicchia: per il 60% dei fornitori questa voce vale più del 20% del loro fatturato. Le ombre riguardano l'aumento dei costi di tutte le componenti dell'attività: energia (+24%), carburante (+13%), locazione (+2%) e lavoro (stima del +5% per il rinnovo del contratto nazionale).

"Nel 2021 le aziende della logistica hanno superato il momento di emergenza, hanno acquisito più consapevolezza dei punti di forza e di debolezza del proprio sistema logistico e della filiera e hanno iniziato a lavorare a una maggiore sostenibilità economica, sociale e ambientale", spiega Marco Melacini, responsabile



scientifico dell'Osservatorio Contract Logistics. "Il fatturato ha ripreso a crescere, ma sono aumentati anche i costi di produzione e lo sviluppo di soluzioni green e la modifica dell'impostazione degli appalti richiedono forti investimenti e cambiamenti organizzativi. La transizione sostenibile della logistica è iniziata, ma per consolidarla sarà necessario fare buon uso dei fondi del Pnrr - che ha stanziato 62 miliardi per mobilità infrastrutture e logistica - e sfruttare meglio le potenzialità offerte dalla Logistica 4.0".

Elena Tappia, direttrice dell'Osservatorio Contract Logistics aggiunge che "l'emergenza ha cambiato i flussi logistici, modificando l'incidenza dei diversi canali e accelerando la crescita dell'e-commerce, e le esigenze dei committenti. Gli operatori logistici stanno rispondendo a queste sfide da un lato sviluppando nuovi servizi avanzati e potenziando le iniziative di omnicanalità e dall'altro con un forte impegno nella sostenibilità ambientale, con molte imprese che hanno ormai superato la fase di green washing e

hanno iniziato a implementare tecnologie sostenibili. La Logistica 4.0 può abilitare e accompagnare la transizione in corso, a patto che non si limiti ad aggiungere una nuova tecnologia o un nuovo progetto, ma porti a una revisione critica dei processi logistici". L'Osservatorio segnala che l'aumento di fatturato della logistica è spinto anche dall'autotrasporto, soprattutto dai corrieri, che ha aumentato il fatturato di oltre un miliardo di euro. Cresce anche il trasporto ferroviario dell'8,8%. Accelera la terza-

rizzazione della logistica, un processo che stava progredendo già prima della pandemia, mentre continua il consolidamento di questo settore: il numero di operatori è sceso del 3,4% (a 86.300 unità). Tale consolidamento riguarda soprattutto le imprese di autotrasporto (-2,4%) e i gestori di magazzino (-22,3%).

I fornitori di logistica stanno ampliando sempre più l'offerta con servizi avanzati. Sono sempre più coinvolti nella gestione degli imballi (per il 54% dei committenti), nel rifornimento di sistemi produttivi (39%) - attraverso la creazione di kit nei sistemi di assemblaggio e produzione - nella trasformazione di prodotto (26%) e nelle fasi del processo produttivo che richiedono competenze specifiche sui cicli tecnologici (17%). I servizi avanzati proposti dai fornitori riguardano anche la sostenibilità ambientale, come il packaging pooling (indicato dal 19% dei committenti), e le soluzioni di economia circolare (17%), l'area dei servizi after sales, come l'assistenza tecnica (31%) o il customer service (21%), e la gestione del canale e-commerce, in cui il fornitore può essere coinvolto anche nella gestione del ricondizionamento dei resi e nello sviluppo della piattaforma per le vendite e il servizio assistenza.

Accordo tra coop Blu Ocean, Confcommercio, Legacoop e cinque Comuni della provincia di Palermo

Filiera ittica sostenibile in Sicilia Imprese in rete per valorizzarla

Daniilo Giacalone

Una rete di imprese per la tutela e la valorizzazione della filiera ittica sostenibile in Sicilia. Con un ulteriore obiettivo: la sottoscrizione di un contratto di filiera col ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali e la Regione Siciliana. È questo il senso dell'accordo firmato a Bagheria nel corso della manifestazione "Baaria Fish" e che vede coinvolti Blu Ocean società cooperativa, Confcommercio, Legacoop e i Comuni di Altavilla Mili-cia, Bagheria, Casteldaccia, Santa Flavia e Ventimiglia di Sicilia. E già oltre 100 imbarcazioni di pescatori hanno sposato l'idea che, una volta operativa, potrà produrre investimenti (in strutture, ammodernamento delle imbarcazioni, innovazione dei processi) per circa 10 milioni di euro. L'accordo, partendo dalla rete di impresa e dalla realizzazione del marchio

"Filiera Ittica Sostenibile - Sicilia" (realizzato da Sevenapp), prevede la partecipazione all'attività tecnica di consultazione presso il Mipaaf e al futuro bando sui contratti di filiera, oltre ad attività di promozione. In questo modo si vuole sostenere la filiera del pescato siciliano con iniziative che rispondano alle moderne esigenze espresse dal mondo della produzione e dai consumatori, ma che non potranno comportare un peggioramento delle condizioni ambientali e delle risorse naturali e dovranno essere conformi alle norme nazionali e comunitarie in materia di tutela ambientale.

Tra gli interventi che potranno essere messi in campo, investimenti in strutture di stoccaggio e trasformazione, digitalizzazione dei processi di logistica, interventi infrastrutturali sui mercati; investimenti su trasporto e logistica per ridurre il costo ambientale ed economico; innovazione dei processi produttivi; agricoltura di precisione e tracciabilità in blockchain; intelligenza artificiale per lo stoccaggio delle materie prime, software di gestione avanzata, componentistica e sensori di controllo; RFID (Radio Frequency Identification) o completa automatizzazione dei magazzini.

"Abbiamo lavorato tanto su questo progetto della filiera - dice Antonio Lo Coco, dell'azienda Blu Ocean di Casteldaccia - e abbiamo già raccolto un grande consenso tra tutte le componenti della filiera: già oltre 100 imbarcazioni di pescatori hanno sposato la nostra idea, intravedendo qualcosa di realmente innovativo - sarebbe la prima fi-

liera ittica in Italia - che garantirebbe sviluppo, una più efficiente ed efficace commercializzazione del prodotto e maggiore qualità".

"L'accordo di filiera - afferma il presidente di Legacoop Sicilia, Filippo Parrino - permetterà alle associate di valorizzare il proprio pescato in un momento di grave crisi economica del comparto della piccola pesca. Grazie alla cooperativa Blu Ocean, capofila della filiera, e all'esperienza maturata in questi anni per la trasformazione e valorizzazione del pescato siciliano, riusciamo a conferire ai punti vendita della grande distribuzione un prodotto sano, fresco e controllato".



Vulcano

Porto, affidati i lavori per la messa in sicurezza

Affidati i lavori di messa in sicurezza del porto di Vulcano, nelle Isole Eolie. Lo rende noto l'assessore regionale Marco Falcone, a seguito della formalizzazione dell'appalto da parte del dipartimento Infrastrutture. A eseguire l'opera sarà l'impresa Ca.ti.fra srl di Barcellona Pozzo di Gotto (Me), sulla base di un'offerta di ribasso del 10,120% sull'importo a base d'asta di 2.257.300,85 euro. "Siamo soddisfatti - dichiara Falcone - per aver affidato i lavori nei tempi che ci eravamo prefissati, anche perché l'isola vive una complicata fase vulcanologica che conferma l'urgenza, anche nell'ottica di potenziali rischi naturali, di attrezzare Vulcano con un porto finalmente sicuro, moderno ed efficiente. L'appalto prevede la messa in sicurezza del molo foraneo e il collegamento tra le banchine portuali e la radice del nuovo pontile per gli aliscafi".

Gli allievi del corso Cedifop per Ots, seguiti dagli istruttori, si addestrano in aree portuali e al largo con varie tipologie di attrezzature

Subacquea industriale, l'utilizzo dei caschi per i commercial diver

Manos Kouvakis

Stanno per completare il loro percorso da OTS - Operatore Tecnico Subacqueo, gli allievi del Cedifop; anche questa volta arrivati da tutta Italia e dall'estero (Armenia, Russia e Senegal) con esperienze acquisite nel settore sportivo (secondo livello di brevetti della subacquea sportiva ricreativa) come prevede la scheda del corso per OTS dell'Assessorato alla Formazione Professionale. Quasi tutti però non avevano mai utilizzato tecniche ed attrezzature del settore dei commercial diver (OTS, Inshore Diver, Offshore Diver) come ad esempio immersioni con l'uso del casco Kirby-Morgan ecc. Per arrivare ad usare queste attrezzature in modo consapevole e in sicurezza, gli allievi, durante il corso per OTS partecipano ad una serie di

esercitazioni in aree portuali e al largo, seguiti dagli istruttori del CEDIFOP, che li guidano gradualmente in questa loro esperienza. Oltre ai vari Kirby Morgan usati durante il corso vengono utilizzati diversi tipi di maschere oronasali, un elmo aperto e un elmo da palombaro. Ma come si è arrivati storicamente all'utilizzo di questi caschi? e cosa ha preceduto il moderno casco rigido? I primi riferimenti storici all'attività di operatori subacquei risale all'antica Grecia e poi al periodo romano, ma bisognerà arrivare al 1770 per veder realizzato il primo elmo aperto. La sua caratteristica principale era la formazione di una bolla d'aria al suo interno. La fase sperimentale durò molti decenni e il primo impiego per un recupero subacqueo è datato 1870. Nel frattempo però erano state approntate

una serie di modifiche alla struttura (in particolare alla forma) e l'impiego avvenne insieme alla campana aperta, altra importante attrezzatura. Gli operatori si spingevano a non più di 15 metri di profondità, oggi pressoché da esercitazione nei corsi formativi. Allora però era una quota considerata ad alto rischio, tanto che per i lavori subacquei la Marina inglese selezionava il personale tra i galeotti. Così, in quel periodo ebbe del clamoroso un recupero a 35 metri nell'estuario del Tamigi, profondità che ancora alla fine degli anni '50 era ritenuta ai limiti della capacità umana.

La svolta, il passaggio alla subacquea moderna si ebbe quando fu inventata la vulcanizzazione della gomma, che diede il via alla realizzazione di quell'equipaggiamento (mute a tenuta stagna, pinne, maschere) essenziali in

ogni settore. Da allora la progressione tecnica è stata sempre più rapida. Dall'elmo aperto si passò a quello chiuso, utilizzato fino agli anni '60 e '70 e tuttora ancora valido (ad esempio negli Usa) per lavori in acque portuali fino ai 10-12 metri. Dall'elmo chiuso si passò al casco semirigido (il "facciale") e a seguire, al casco rigido. Nel 2004, le più importanti organizzazioni della subacquea industriale hanno stabilito che il casco rigido deve essere preferito a quello semirigido, poiché il rivestimento integrale garantisce una maggiore sicurezza all'operatore impegnato nei lavori subacquei, essendo a contatto con oggetti metallici di vario tipo, grandezza e peso. I caschi semirigidi, per la loro praticità, continuano però a essere usati dagli operatori in Stand By (sommozzatori pronti all'intervento in caso di emer-

genza). Oggi, grazie anche alla legge 07/2016 della Regione Siciliana "Disciplina dei contenuti formativi per l'esercizio delle attività della subacquea industriali", ci sono 4 livelli di addestramento: l'OTS in ambito portuale (che fa riferimento al Decreto Ministeriale del 1979 e che consente l'iscrizione nel registro sommozzatori presso una Capitaneria di porto in Italia), e 3 livelli successivi (che prevedono l'iscrizione al repertorio telematico previsto dalla legge 07/20186) per i livelli IN-SHORE (immersioni fino ai - 30 metri extraportuali), il primo livello OFFSHORE (ad aria) detto anche TOP UP (che va dai - 30 ai - 50 metri extraportuali), e infine il secondo livello OFFSHORE da altofondista in saturazione che va dai - 50 fino ai 300 metri ed oltre fuori dai porti.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare di Sicilia Occidentale

Area Operativa - Riepilogativo del traffico gennaio/settembre 2021 (in tonn.)

	Totale Imb./Sbar. di Palermo
TONNELLAGGIO TOTALE / TOTAL TONNAGE	5.466.869
MERCI ALLA RINFUSA LIQUIDE DI CUI:	195.401
Petrolio grezzo	-----
Prodotti raffinati	195.401
Gas	-----
Altre rinfuse liquide	0
MERCI ALLA RINFUSA SOLIDE DI CUI:	90.120
Cereali	-----
Mangimi	-----
Carbone	-----
Minerali	-----
Fertilizzanti	-----
Altre rinfuse solide	90.120
Altre rinfuse	-----
MERCI VARIE IN COLLI DI CUI:	5.181.348
Contenitori	109.724
Ro/ro	5.071.624
Altri	-----
NAVI	6.794
ARRIVI + PARTENZE: -----	
PASSEGGIERI	1.040.052
LOCALI - PASSAGGIO STRETTO (< 50 MIGLIA):	94.699
TRAGHETTI:	880.966
CROCIERISTI	64.387
HOME PORT:	8.938
TRANSITI:	55.449
N° CONTENITORI IN T.E.U. (TOTALE)	10.399
N° CONTENITORI VUOTI IN T.E.U.	2.293
N° CONTENITORI PIENI IN T.E.U.	8.106
N° CONTENITORI (TOTALE)	-----
N° CONTENITORI VUOTI	-----
N° CONTENITORI PIENI	-----

~ “Porti e Navi”: le immagini ~



Nizza, Francia, 1975 (foto archivio prof. Giovanni Lo Coco)

L'AdSP smentisce le notizie di un presunto pericolo di inquinamento a San Vito Lo Capo

“A Trapani nessuno sversamento”

Enzo Bruno

“Basta notizie false, basta bugie, sul porto di Trapani dobbiamo rappresentare la verità dei fatti per rispondere ad attacchi che si susseguono e che a noi, soliti ragionare in assoluta buona fede, appaiono strumentali. L'ultima nota pubblicata dalla stampa riporta sciocchezze facilmente oppugnabili; inoltre, come amministrazione, siamo stati sempre trasparenti e disponibili al dialogo con chiunque e in ogni frangente, sempre pronti e attenti a rispondere a qualunque domanda”. Lo dice Pasqualino Monti, presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia occidentale, dopo le notizie sullo sversamento di sedimenti prelevati dal porto di Trapani nella zona di San Vito Lo Capo.

“Il progetto - dice una nota dell'Autorità - concretizza la bonifica degli attuali fondali, oggi inquinati, nel rispetto di tutte le vigenti norme. E, dunque, falsa l'affermazione che verranno sversati rifiuti contaminati in mare, in una zona vicina alle riserve di Monte Cofano e ai siti protetti di San Vito Lo Capo: si prevede, ai sensi di legge, lo sversamento in mare dei soli sedimenti non contaminati, e cioè di quei sedimenti che costituiscono risorse del mare, in quanto hanno caratteristiche fisico-chimiche idonee a tale scopo. Da evidenziare, inoltre, che la scelta del sito di sversamento è stata fatta sulla base di una rigida procedura di valutazione e confronto che ha visto coinvolti professionisti e specialisti in materia e l'Università Kore,



che ha individuato l'area in oggetto sulla base di approfonditi studi condotti, passando da uno specifico studio idraulico marittimo alla caratterizzazione del sito di immersione da parte di una società specializzata”.

Per Monti “altrettanto non vera è l'affermazione secondo cui l'Autorità di Sistema Portuale, dopo avere eseguito un'analisi di mercato sulle discariche, per risparmiare denaro, abbia scartato tale soluzione per un'altra eterea non meglio individuata - continua -. Invece, a seguito di prove sperimentali, eseguite sugli attuali sedimenti inquinati del porto, è stato individuato il trattamento idoneo a separare la parte inquinata dalla matrice sedimentologica, prevedendo la destinazione degli elementi inquinati nelle discariche autorizzate e il riutilizzo (come vuole la legge) del sedimentato depurato. Priva di fondamento l'affermazione che detta previsione sia fatta per economizzare,

considerato che tale processo, di fatto, realizza solo un beneficio in termini ambientali (recupero risorsa del mare + minore intasamento delle discariche + minori trasporti)”.

“Viene spontanea una considerazione: essendo stata l'AdSP - si legge ancora nella nota - sempre molto aperta alla condivisione, non si comprende perché le associazioni firmatarie del documento abbiano fatto ricorso alla stampa - mossa emotivamente più d'impatto - evitando un democratico confronto. Ci auguriamo che tale comportamento non serva a cercare di far lavorare, anche dove non si dovrebbe, le discariche. Se così fosse, sarebbe molto grave. In ogni caso, visto il tono della nota, saremo noi, attraverso il nostro ufficio legale, a valutare una eventuale azione giudiziaria per diffusione di notizie false a mezzo stampa, procurato allarme e danno di immagine, riservandoci sin da ora la facoltà di richiedere il risarcimento dei danni subiti.

unicef



SICILY
PORT
INFORMER

L'Avvisatore
marittimo



L'edizione a colori on line
dell'Avvisatore Marittimo
all'indirizzo internet:
www.avvisatore.com



Avvisatore Giuridico



Se il reato è commesso all'estero in danno di nave italiana per procedere non è necessaria l'autorizzazione del ministro della Giustizia

Pirateria, l'incidenza del diritto internazionale

Le disposizioni penali del codice della navigazione si applicano anche all'equipaggio o ai passeggeri di nave straniera

Ambra Drago

L'art. 7 del codice penale, in particolare il quinto comma, prevede che le disposizioni penali del codice della navigazione si applicano anche all'equipaggio o ai passeggeri di nave straniera, qualora ciò sia previsto da speciali disposizioni di legge ovvero da convenzioni internazionali. E gli artt. 1135 e 1136 cod. nav. trovano applicazione, ai sensi dell'art. 10 cod. pen. anche nel caso in cui gli illeciti siano stati commessi all'estero da stranieri al servizio di nave straniera, ma in danno di nave nazionale e del relativo equipaggio, in applicazione del principio dell'universalità della giurisdizione, in virtù del quale si è voluto convenzionalmente disciplinare quelle condotte che assumono a crimini internazionali.

Per procedere innanzi al Giudice italiano non è necessaria l'autorizzazione del Ministro della Giustizia. Invece non possono rientrare nel concetto di "pirateria" gli artt. 1137 e 1138 cod. nav. in quanto prevedano atti di depredazione e impossessamento, difettando dell'elemento costitutivo della contrapposizione delle due navi. Requisito per la configurazione del reato è la sussistenza di due unità navali: la condotta deve essere realizzata da un soggetto estraneo alla nave "offesa".

Nel caso in cui gli atti di depredazione avvengano ad opera di persone imbarcate sulla nave stessa, troveranno applicazione gli artt. 1137 e 1138 cod. nav. Il primo disciplina la fattispecie di rapina ed estorsione sul litorale della Repubblica da parte dell'equipaggio e richiama gli artt. 628 e 629 del codice penale individuando come fatto delittuoso condotte che già costituiscono reati per il codice penale ordinario ma



che rappresentano maggior impatto delinquenziale costituendo grave ostacolo alla difesa pubblica e privata rispetto alle fattispecie succitate. L'art. 1138 cod. nav., pur prevedendo un impossessamento di nave in mare da parte dell'equipaggio, è quindi anch'esso svincolato dalla nozione di pirateria avendo in sé un elemento di tipicità rispetto all'art. 1135, ovvero la qualifica soggettiva dei rei limitata ai componenti dell'equipaggio della stessa nave oggetto d'impossessamento. E' questo l'unico criterio che distingue il reato ex art. 1138 cod. nav. da quello ex art. 1135 cod. nav.

Le altre distinzioni potrebbero non risultare sempre agevoli dal momento che, in alcuni casi, potrebbe accadere che all'atto di depredazione del carico si accompagni l'impossessamento della nave. Sotto il profilo della natura dell'attività, nel reato di pirateria, la depredazione può essere realizzata con violenza o minaccia ovvero clandestinamente o con mezzi fraudolenti, ossia con le medesime condotte specificamente previste dall'art. 1138 cod. nav. Sotto il profilo soggettivo, sia nel reato di pirateria, sia in quello di impossessamento il fatto può essere commesso

dal comandante o dagli altri componenti dell'equipaggio o da persona «estranea». Quindi criterio distintivo delle due fattispecie, idoneo a garantire il coordinamento fra le due disposizioni, fa riferimento alla provenienza dell'azione criminosa. Se l'impossessamento della nave avviene mediante un'azione proveniente dalla stessa nave, posta in essere, dall'equipaggio o comunque da persone imbarcate si configura il reato di cui all'art. 1138 cod. nav.. Se, invece, l'impossessamento della nave si realizza con una condotta proveniente ab extrinseco, il fatto rientra nella fattispecie di reato di cui all'art. 1135 cod. nav. Infine, l'art. 1139 cod. nav. disciplina l'ipotesi di accordo per impossessamento della nave. La norma deroga alla regola generale ex art. 115 c.p. che esclude la punibilità per il fatto dell'accordo quando non è poi commesso alcun reato, pur ammettendo eccezioni da rinvenirsi in altre norme del c.p. In conclusione fattispecie criminosa ex art. 1135 cod. nav. deve essere letta confrontandola sempre con la normativa internazionale.

10 - continua
tratto da giurisprudenzapenale.com

Giurisprudenza

Vendita, clausole speciali

Corte di Cassazione
Sez. 3, Sentenza n. 15905 del 20/07/2011
Presidente: Trifone F. Estensore: Spirito A. Relatore: Spirito A. P.M. Scardaccione EV. (Conf.)
Ums Immobiliare Genova ed altro (Ghelardi ed altro) contro Diamante Fruit Srl (Esposito ed altri)

(Rigetta, App. Genova, 04/07/2008)

VENDITA - CLAUSOLE SPECIALI - Trasporto di merci - Clausola CIF - Effetti - Fattispecie relativa a merce oggetto di una pluralità di vendite.

Cod. Civ. art. 1378
Cod. Civ. art. 1510



In tema di trasporto di merci, la pattuizione della clausola CIF comporta l'assunzione da parte del venditore del costo del trasporto e degli oneri connessi, ma non implica di per sé lo spostamento convenzionale del luogo di consegna. (Nella specie, la S.C. ha confermato la sentenza di merito che, in base al menzionato principio e ad una corretta interpretazione della clausola CIF in concreto stipulata, aveva affermato il diritto della società venditrice di conseguire l'indennizzo assicurativo per la merce

caricata a bordo della nave in buone condizioni, venduta nel corso del viaggio e giunta a destinazione avariata, sul presupposto che, trattandosi di merce oggetto di una pluralità di vendite e spedita a diversi compratori senza distinzione di lotti, il venditore non si libera dall'obbligo di consegna in favore dei compratori con la messa a disposizione della merce a beneficio del vettore, soggiacendo, invece, all'onere di separazione dei lotti al fine della loro individuazione).

CESDIMA
Centro siciliano per gli studi di diritto marittimo ed aereo
c/o Stazione Marittima
90139 Palermo
tel. - fax 091.320040

L'Avvisatore
Marittimo
È ON LINE
CON NEWS IN TEMPO REALE
CLICCA SU
WWW.AVVISATORE.COM

Compagnia Lavoratori Portuali
Sicilia Occidentale soc. coop.
Corso Calatafimi, 377 - Palermo
Porto di Palermo: Piazza della Pace, 3 - Banchina Puntone
Tel. 091.361060/61 - Fax 091.361581
Porto di Termini Imerese: Via Cristoforo Colombo

Portitalia
GOODS HANDLING
Porto di Palermo
via Francesco Crispi - Banchina Puntone
Tel. 091.361060/61 - Fax 091.361581
Porti di Termini Imerese, Trapani, Porto Empedocle

Regione siciliana
Centro Studi C.E.D.I.F.O.P.
Corsi di formazione O.T.S.
Operatore tecnico subacqueo
Attestato valido per iscrizione al registro dei sommozzatori presso la Capitaneria di porto
Telefoni
3383756051
3387386977
091426935

Bologna S.R.L.
DISTRIBUZIONE MATERIALE ELETTRICO
L'azienda che illumina le vostre idee

FILIALE
Via Goethe 66, 90138 - PALERMO
TEL: 091 7786230 - fax: 091 7786231

SEDE LEGALE/AMMINISTRATIVA
Via G. Campi 15/21, 90124 - PALERMO
TEL: 091 444709 - fax: 091 6484300

FILIALE
Viale Pagano 19/21, 90134 - PALERMO
TEL: 091 7786272

FILIALE
Via Pietro Galati 110, 91011 - ALCAMO
TEL: 0924 040203 - fax: 0924 040231

FILIALE
Via G. Bartolozzi, 90142 - PALERMO
TEL: 091 6379811

FILIALE
Via Ausonia 105, 90137 - PALERMO
TEL: 091 7657590 - fax: 091 7657591

FILIALE
Viale Regione Siciliana 3422
90121 - PALERMO